

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXII
n. 13

PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ARMOSINO, MARZANO, REBUFFA, CALDERISI, CON-
TE, MAMMOLA, POSSA, ROSSO, SCAJOLA, STRADELLA,
TARADASH, VIALE**

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta
sulla crisi del Banco di Napoli

Presentata il 2 luglio 1996

ONOREVOLI COLLEGHI! — La drammatica crisi del Banco di Napoli è solo in parte da addebitarsi alle condizioni di grave difficoltà dell'economia meridionale che evidentemente si riflettono sui conti del maggiore istituto di credito operante nel Mezzogiorno.

Una parte non indifferente dei problemi del grande istituto partenopeo deriva da una gestione inefficiente e clientelare che lo ha caratterizzato per un lungo periodo.

Nel momento in cui il Tesoro, e quindi tutti i contribuenti sono chiamati a pesanti sacrifici economici per salvare il Banco di Napoli, è indispensabile fare chiarezza sulle cause che hanno determinato tale situazione al fine di impedire che continuino a svolgere i loro nefasti effetti.

Le drammatiche perdite di esercizio negli anni 1994 e 1995 e quella che si profila per il 1996 hanno come corollario il livello di sofferenze del tutto anomale ed una quantità di crediti ormai considerati inesigibili di entità assolutamente insostenibile.

È evidente che la crisi dell'economia meridionale ha fatto venire al pettine dei nodi che per decenni sono stati nascosti nelle pieghe di bilancio ed è anche evidente che una azienda di credito così gestita non può certo permettersi un costo complessivo del personale estremamente pesante ed un costo unitario per dipendente superiore al costo medio dei dipendenti del settore bancario.

In altri termini, accanto ad una gestione poco oculata della concessione dei crediti,

chiaramente motivata da ragioni di natura politico-clientelare, abbiamo assistito per ragioni del tutto analoghe ad una gestione poco oculata del personale, sia come livelli retributivi, sia come numero complessivo, sia come numero dei dirigenti in rapporto alle dimensioni aziendali.

È evidente che per correggere questa situazione che ha portato al degrado funzionale e finanziario di questo istituto di

credito meridionale è necessario conoscerne a fondo le cause e le responsabilità ed è a tale scopo che proponiamo l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta monocamerale che entro sei mesi dal suo insediamento dovrà analizzare a fondo le ragioni per le quali si è arrivati alla situazione attuale di sostanziale dissesto del Banco di Napoli ed individuare responsabilità soggettive e collettive.

PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE

—

ART. 1.

1. È istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta per accertare le cause che hanno determinato le gravi perdite di bilancio del Banco di Napoli.

2. La Commissione deve in particolare accertare:

a) le cause generali che hanno portato alle gravi perdite di bilancio del Banco di Napoli del 1994 e del 1995;

b) la natura delle principali operazioni specifiche che hanno portato alla crescita anomala delle sofferenze bancarie del Banco di Napoli, evidenziate nei bilanci degli esercizi finanziari 1994 e 1995;

c) i crediti considerati inesigibili superiori nell'ammontare ai duecento milioni di lire e chi ne risulti obbligato nei confronti dell'Istituto;

d) le garanzie rilasciate, a fronte delle linee di credito concesse, in ordine alle operazioni indicate alla lettera *c*);

e) le responsabilità degli organi di gestione e di controllo del Banco di Napoli;

f) i criteri seguiti nel reclutamento del personale dipendente, nelle promozioni e nell'assegnazione agli uffici incaricati dell'istruttoria delle operazioni analizzate;

g) le condizioni che hanno determinato l'inefficacia dei controlli da parte degli organismi di vigilanza;

h) le eventuali ingerenze da parte di associazioni politiche o sindacali o di appartenenti alle medesime in ordine ad operazioni bancarie riconducibili alle sofferenze oggetto di accertamento o al reclutamento e all'assegnazione ai diversi uffici del personale dipendente;

i) le cause e le responsabilità che hanno portato a livelli superiori alle medie

del settore bancario il costo unitario del personale dipendente del Banco di Napoli.

ART. 2.

1. La Commissione è composta da trenta deputati nominati dal Presidente della Camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo parlamentare.

2. Il Presidente della Commissione è nominato dal Presidente della Camera dei deputati al di fuori dei componenti della medesima.

3. La Commissione elegge nel suo seno un vicepresidente ed un segretario.

ART. 3.

1. La Commissione, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, procede con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria ordinaria e può avvalersi della collaborazione di ufficiali di polizia giudiziaria di propria scelta e di altre adeguate collaborazioni tecniche.

2. La Commissione può acquisire atti relativi ad indagini svolte sulla stessa materia da altre autorità.

ART. 4.

1. La Commissione presenta alla Camera dei deputati la relazione conclusiva dei suoi lavori entro sei mesi dalla data del suo insediamento.

2. I deputati che dissentano possono presentare una o più relazioni di minoranza.

3. Le sedute della Commissione sono pubbliche.

4. I verbali delle sedute nonché gli atti ed i documenti acquisiti dalla Commissione sono pubblicati, salvo decisione contraria della stessa Commissione.

ART. 5.

1. Il Presidente della Camera dei deputati destina alla Commissione i funzionari ed i servizi necessari per il suo funzionamento.

2. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio della Camera dei deputati.